



CONSIGLIO REGIONALE DELLA LIGURIA

*Assemblea Legislativa Regionale della Liguria
Gruppo Consiliare Liste Civiche per Biasotti Presidente*



COMUNICATO STAMPA

Diritto marittimo, Pellerano (Lista Biasotti): “Ai Tribunali liguri tolta la competenza per le cause civili contro società straniere: scelta assurda del Governo”

Il consigliere regionale Lorenzo Pellerano ha presentato un ordine del giorno, approvato all'unanimità questa mattina in Regione, per chiedere alla giunta di attivarsi affinché venga stralciato o rivisto l'articolo 80 del “decreto del fare” che affida a soli tre tribunali (Milano, Roma e Napoli) la competenza esclusiva nelle cause civili di soggetti italiani contro società straniere che non hanno in Italia una sede secondaria con rappresentanza stabile. “Si rischiano danni enormi per tutto il settore marittimo ligure e nazionale. La Regione si attivi per garantire il diritto costituzionale alla difesa alle imprese dello shipping”.

«È indispensabile che la giunta si attivi in tempi brevi per ottenere una modifica sostanziale dell'articolo 80 del decreto “del fare”, altrimenti le imprese dello shipping, liguri e non, si vedranno fortemente penalizzate nell'esercizio del diritto alla difesa». Così **Lorenzo Pellerano, consigliere regionale della Lista Biasotti**, che questa mattina in consiglio ha presentato **un ordine del giorno sulla richiesta di abrogazione dell'80 d.l. n. 69/2013 sul “foro delle società con sede in paesi extra Ue”**. Sulla nuova norma ha già espresso parere contrario l'Associazione Italiana di Diritto Marittimo ed il Consiglio Nazionale Forense ha richiesto al Governo di abrogare l'articolo. «Secondo quanto introdotto dalla nuova normativa – spiega Pellerano – in Italia rimarranno solo tre tribunali – Milano, Roma e Napoli – a cui gli operatori del settore marittimo potranno rivolgersi in caso di controversie nei confronti di società estere prive di sede secondaria in Italia. Se ad esempio – come succede spesso – un fornitore navale genovese dovrà ricorrere all'autorità giudiziaria per veder onorato un proprio credito da parte di una società con sede a Panama, in Liberia o alle Isole Cayman, sarà costretta a rivolgersi a Milano, il Tribunale geograficamente più vicino. È evidente l'aggravio burocratico, di tempi e di costi. Non solo: con la sottrazione della competenza territoriale a tutti i Tribunali dei porti marittimi nazionali, a eccezione di quello di Napoli, si rischia di rallentare le procedure di sequestro, ad esempio in caso di salvataggi di navi o di incidenti in mare, procedure che richiedono una particolare celerità per risultare efficaci, considerato il rischio che la nave lasci le acque italiane. **A essere interessati da questo provvedimento sono tutti gli operatori del settore marittimo, centinaia di società italiane, quali riparatori navali, fornitori di bordo, rimorchiatori, piloti, armatori.**

È opportuno, inoltre, fare una riflessione sulle competenze professionali di diritto marittimo richieste per la trattazione di questo genere di controversie, competenze difficili da riscontrare presso il Tribunale di Milano, che – per motivi geografici – non si distingue per una particolare tradizione in materia marittima e vede pochi giuristi dotati di una preparazione specifica e collaudata in tale ambito. Com'è normale che sia, si trovano sulla costa – anche, e forse soprattutto in Liguria – i Tribunali dove si è evoluta la giurisprudenza italiana in materia marittima, dove hanno sede molti studi legali che vantano una grande competenza specialistica in questo settore. Auspichiamo, quindi, che il legislatore nazionale rivaluti la portata e le conseguenze di questa nuova disposizione che, secondo alcuni giuristi, potrebbe ipotizzare una violazione delle disposizioni costituzionali a presidio del diritto di difesa, poiché determina un ingiusto

allontanamento dal giudice naturale ed un ingiustificato appesantimento dei costi. Ci auguriamo, infine, che l'ordine del giorno approvato, in modo bipartisan, abbia un seguito e che la giunta si attivi a tutela di un settore vitale per la nostra regione, come quello dello shipping, e di tutta l'economia del mare».

Genova, 3 luglio 2013